Sabato 27 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 74.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Durante il periodo elettorale ogni numero della *Patria del Friuli* si venderà in Udine a *centesimi cinque*.

I ballottaggi di domani.

Noi ci siamo rallegrati per la fortuna, davvero insperata, di non avere nei nostri nove Collegj verun *ballottaggio*. E diciamo fortuna, poichè la lotta, ridotta pur a soli quindici giorni, ci aveva prodotto stanchezza e disgusto. Però una voce proveniva jeri dalla Carnia, preavvisando la possibilità di un *ballottaggio* futuro; cioè, quando la Commissione parlamentare passerà alla *verifica dei poteri*.

Non sappiamo qual fede dare a questa voce; ma intanto c' è da godere d' un po' di riposo; mentre, cominciando da Treviso, Venezia ed altre città della Regione, si avranno parecchi *ballottaggi*; ed in tutta la settimana che termina oggi, i Giornali di quelle città ripeterono la dose delle adulazioni ai Candidati prediletti, e quella delle insolenze agli avversarii.

Ma, fra tutti i *ballottaggi* di domani, quelli in quattro Collegj di Milano attirano l' attenzione di tutta Italia.

Milano, chiamata *Capitale morale*, si presenta questa volta in un aspetto molto diverso da quella che appariva in passato; poichè se in essa, cospicua per industrie e commerci, vive numerosa e svegliata popolazione operaja (su cui certe dottrine settarie dovevano influire), serbava pur nelle sue classi dirigenti un nucleo di forze per la difesa delle istituzioni.

Ma questa volta, pei risultati del primo scrutinio, s' ebbe la prova dell' influenza troppo malefica di quelle dottrine sulle classi popolari, e insieme d' una deplorabile indolenza nelle classi colte ed altre volte dirigenti. Sembra, anzi, che queste (divise in fazioni, Rudiniani, Zanardelliani, Cavallottiani) abbiano lasciata troppa agevolezza ai repubblicani e socialisti di organizzarsi e prepotere nei Comizj. Di modo che a Milano il pericolo si presenta più grave, che non sarebbe qualora di fronte ai loro Candidati si avessero soltanto i radicali, come l'or contrastato Giuseppe Mussi, una volta idolo della Democrazia.

Però, dai Giornali di ieri, rileviamo come sperisi in un atto energico dell' ultima ora, cioè nella unione di tutti i gruppi liberali-moderati e progressisti per contendere la vittoria ai sedicenti repubblicani e socialisti.

Si procede... verso la guerra.

Combattimenti in Candia.

La *Kölnische Zeitung* ha dalla Canea: I greci attaccarono gli avamposti turchi. Accanitissimo fu l' assalto contro il forte Malaxa, che, bombardato, fu poi sgombrato dal piccolo presidio turco, il quale ebbe 20 fra morti e feriti. Alle 3 le navi da guerra europee stazionate nella baia di Suda incominciarono a bombardare i greci, tirando circa un centinaio di colpi. Il forte di Malaxa è completamente rovinato. I greci si sono ritirati. I combattimenti però continuano malgrado le ammonizioni degli ammiragli.

Su questo combattimento, si hanno oggi i particolari che seguono:

La Canea, 26. Gli insorti fecero saltare colla dinamite parte della cittadella di Malaxa. Le navi turche ancorate a Suda bombardarono gli insorti.

Il *Blockhouse* di Malaxa, occupato da un presidio turco a tre chilometri dalla rada, ove si trovano ormeggiate le navi estere, era stato espressamente dichiarato compreso nel raggio di protezione internazionale e più volte si era ripetuta dagli ammiragli agli insorti l' ingiunzione di rispettarvi lo *statu quo*. Iermattina, non ostante queste ingiunzioni, gli insorti attaccarono il *Blockhouse*, presero e massacrarono parte della guarnigione. A questo punto, dopo concorde deliberazione degli ammiragli, le navi estere aprirono il fuoco per arrestare il movimento. Non consta che tra gli insorti siano caduti volontarii italiani.

Un battaglione di fanteria austriaco va a Candia.

Vienna, 26. — La *Politische* annunzia come in seguito a quanto si decise dagli ammiragli delle squadre estere nelle acque di Creta con l' approvazione dei rispettivi governi, un battaglione di fanteria completato dai riservisti e composto di 22 ufficiali e di 656 uomini, si è imbarcato ieri a Trieste per Creta a bordo del vapore del *Lloyd* austriaco *Elektra*. Tre compagnie di quel battaglione occuperanno Suda, una La Canea. (NB. *Questo dispaccio conferma le notizie mandateci dal nostro corrispondente giorni sono*).

Candia occupata dalle Potenze.

La Canea, 26. — Gli insorti di Akrotiri stavano per impadronirsi della posizione occupata dai turchi, quando vi sbarcarono 120 russi.

Un distaccamento inglese è sbarcato a Heracleion; quattrocento russi sono sbarcati a Retymo.

Trieste nella Enciclopedia italiana di Torino

La « Unione tipografico-editrice » di Torino ha pubblicato una sesta edizione della *Enciclopedia italiana*, alla quale attualmente va aggiungendo qualche volume di supplementi. In questi giorni è uscita la 82.a dispensa di questo supplemento, con una monografia su Trieste.

Ora si domanda; come è permesso che nel 1897, in una *Enciclopedia italiana*, che va per la maggiore, si parli di Trieste in questi termini: Trieste « è costruita regolarmente in gran parte e dividesi la città, vecchia (*Altstadt*), in città nuova (*Neustadt*) con la nuova *Josephsstadt* e il sobborgo *Franzensvorstadt*, in tutto con 40 piazze e 327 strade fra grandi e piccole »? E sei righe più giù: « la città nuova (detta anche *Theresienstadt*) con ampie strade », ecc. È degno di nota anche il fatto che questa perla di *Enciclopedia* al principio dell' articolo ci dà anche la traduzione slava del nome di Trieste per accrescere probabilmente il bagaglio delle cognizioni dei suoi poco fortunati lettori. Però, per la stessa ragione, il compilatore, — che è, per chi vuol saperlo, il prof. Stefano Pagliani — avrebbe dovuto dare la traduzione di quel nome anche in tutte le lingue vive e morte. Sarebbe stato più logico.

E pensare alle lotte che i Triestini combattono con tanto valore e con tanta gloria, per conservarsi italiani!

Note parlamentari.

Roma, 26. — Oggi si tenne Consiglio dei ministri. Vi si è discusso principalmente intorno ai lavori parlamentari e alle proposte di legge che si dovranno presentare al Parlamento.

I propositi del Gabinetto saranno enunciati nel discorso della Corona, del quale pure si è intrattenuto il Consiglio. Pare che il Gabinetto sia concorde nella determinazione di chiedere alla Camera che, tranne le interpellanze che possono riflettere la politica generale del Governo all' interno e all' estero, e delle quali accetterà lo svolgimento per affermare gli intendimenti suoi, tutte le altre interpellanze e interrogazioni per fatti speciali siano rinviate a dopo la discussione dei bilanci.

Riguardo alla presidenza e alla vicepresidenza della Camera, i ministri, dopo uno scambio di idee, hanno deciso di dare a Rudinì il mandato di fiducia per la scelta.

L'arresto di un avvocato.

Milano, 26. La cronaca giudiziaria oggi registra un fatto impressionante. Per mandato della procura regia, l' avvocato Antonio Benvenuti, cinquantenne, civilista assai considerato nel foro milanese, che godeva molta fiducia nella piazza, venne tratto in arresto questa mane per rispondere di falso e di appropriazione indebita di circa nove mila lire. All' atto dell' arresto, il Benvenuti avrebbe tentato di togliersi la vita col veleno, non riuscendo nell' intento per la vigilanza delle guardie di pubblica sicurezza incaricate dell' arresto.

Fatti ed Opinioni.

(*Syrius*). — Nei giorni immediatamente precedenti o susseguenti le elezioni, bisogna essere discreti nel domandare dello spazio a Giornali politici; ed è solo per questo che non abbiamo ancora risposto alle considerazioni esposte dal barone di Teixeira nei N. 61 e 62 a. c. di questo Giornale.

L' egregio gentiluomo nemmeno in quest' articolo smentisce sè stesso; è sempre dell' istessa gentilezza e cortesia che avemmo a lodare in lui; ed egli può essere sicuro che cercheremo, per quanto ci è possibile, di conservarsi al suo livello.

Intanto, posto che abbiamo la piacevole prospettiva di altri scambi d' opinioni con lui, così seguiremo le regole della buona Società e ci permettiamo di *presentarsi* un pochino a lui; e quindi dobbiamo, innanzi a tutto, — non sappiamo se con nostro piacere o dispiacere — rettificare un' opinione, del resto bellissima, che egli, nel N. 34 a. c. di questo Giornale, si è fatta sul conto nostro. Egli infatti vi dice che le nostre considerazioni gli fecero l' impressione di essere state concepite all' ombra del campanile di uno di quegli idillici paesi dal nostro caro Friuli, nel quale, grazia a Dio, non vi è intrigo politico; e che chi vive *sempre* a Udine, a Pordenone od a Tolmezzo non può rendersi conto esatto di certi fenomeni. Da questo si vede che l' egregio barone ci ritiene una specie di novello Tytiro che, incoronato d' olivo, suona, *sub tegmine fagi*, la rustica zampogna accanto alla pastorella del suo cuore, e che non ha giammai, in tutta la sua vita, perduta di vista la cupola del tempio della diva Cerere del pago natio: ma è proprio uno di quei tanti casi nei quali l' apparenza inganna.

Perchè, pur troppo, non è così. La massima parte della nostra vita la abbiamo passata fuori del Friuli; anzi, sommando i mesi, abbiamo vissuto più di venti anni all' Estero; conosciamo l' Europa dalle rive del Clyde a quelle del Lisi, da quelle della Senna a quelle della Vistola; è quindi proprio un' Idillio a rovescio, e che piuttosto ha sapore d' Odissea.

Ciò premesso, osserviamo intanto che la questione principale che ci divide dall' egregio Barone, ed è quella del risultato delle elezioni politiche, è praticamente già risolta. Crede il nobile de Teixeira che la nuova Camera sia migliore dell' antica? Leggendo i nomi, la provenienza e le caratteristiche di molti Deputati ora eletti o rieletti, e vedendo aumentato — e come — il numero degli elettori socialisti e repubblicani, noi francamente diciamo di *nò*; pronti però sempre a rispettare l' opinione contraria, e ben contenti se ci fossimo ingannati. Siamo convintissimi che la nuova Maggioranza sarà ministeriale, e resterà tale fino a che il Ministero sarà fortunato od avveduto; ma qualora gli toccasse una disgrazia o facesse uno sbaglio, sarà abbandonato come furono abbandonati i suoi antecessori, ed è una cosa naturale: perchè le Camere credono che i Ministeri sieno stati creati per condurre la cosa pubblica bene e non male. Sarà spesso fors' anche un' ingiustizia; ma la è così; Generali, uomini di Stato e..... cuochi si giudicano dal successo e solo da questo.

L' egregio Barone si trattiene molto sui cambiamenti d' opinioni di varî grandi uomini politici, e cita in proposito degli esempî uno più giusto dell' altro. L' evoluzione del pensiero è la prima base, anzi la condizione assoluta, del progresso intellettuale dell' individuo; a 60 anni la si pensa differentemente che non a 20; e così dev' essere; perchè altrimenti sarebbero scorse inutilmente 40 primavere fra le due epoche; e l' egregio Barone riconoscerà sicuramente più d' un distinto Impiegato di Pubblica Sicurezza e più d' uno strenuo Magistrato, i quali come studenti si divertirono a fare dimostrazioni, emettere delle grida sediziose, ed a bastonare, potendo, le guardie di questura. Ma il caso del Bardo ci pare ben differente; il suo immortale poema non è che un volgare insulto personale, una spudorata menzogna storica condita di astio, livore, odio e veleno; e queste non sono evoluzioni del pensiero che vadino rispettate; perchè a 26 anni un po' d' educazione bisogna averla già avuta. Cosa è successo dal 1868 in poi, acciocchè la *codardia* del 1866 oggi, sia diventata eroismo?

A diversi altri appunti dell' egregio Barone p. e. la questione d' Africa, etc. abbiamo già anticipatamente risposto nei N. 59 e 60 a. c. di questo Giornale quando esaminammo *il Programma* dell' on. di Rudinì; e ci lusinghiamo che egli riconoscerà che abbiamo cercato di essere imparziali e giusti, per quanto l' imperfezione della natura umana lo permetta.

L' egregio Barone poi va d' accordo con noi e.... col Marchese di Rudinì che l' allargamento del suffragio è stato dannoso; ma egli crede che non si possa revocarlo senza pericoli. Noi ancora nel N. 50 dell' anno 1895 siano stati di parere contrario; opinione corroborata dal fatto che delle liste rivedute in quell' anno, furono cancellati nientemeno che 810 mila elettori, senza che nascesse il minimo disordine; e siamo convinti che se ne avrebbe potuto comodamente cancellare un numero doppio, o fors' anche maggiore, senza che si fosse udita una schioppettata in montagna o che si fosse mosso un sasso nelle città.

Rispetto al voto multiplo, l' egregio gentiluomo ha pochissima fiducia in questo metodo d' elezione, perchè stando a lui, il cittadino colto, disgustato della politica, si astiene generalmente d' andare a votare. L' asserzione — se l' abbiamo letta e compresa bene — ci pare, a vero dire, un po' ardita; ma se anche così fosse noi abbiamo la convinzione che ciò avvenga perchè un uomo di talento, di studio, di pratica della pubblica cosa, mal volentieri s' incomoda d' andare a votare colla quasi certezza di essere battuto da dieci ignoranti; si dia al suo voto quel *peso* che si merita, e si muoverà anche lui, almeno nell' interesse proprio. L' egregio Ba-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Ella però volle che l' ultimo colpo fosse dato dalla sua mano.

Fino a tanto che le era rimasta la speranza di veder d' Orne ritornare a lei, e rinnovare come per lo passato, le maglie rotte in seguito ad un passeggero capriccio, ella aveva indietreggiato dinanzi ad una denuncia appien precisata, ma certa omai di essere inesorabilmente abbandonata, agì prontamente senz' altro.

La lettera anonima di cui abbiamo già tenuto parola, emanava da parte della signora di Loure.

E fu allo stesso mezzo che ricorse di nuovo, ma questa volta tutto fu svelato crudamente, fino al numero della Via Ponthieu.

Non si trattava dunque più di leggere fra le linee.

« Che il signor di Chaudie, voglia chiedere al signor Manrico, per qual caso egli si trovò una sera, or son due anni, con la signora di Chaudie, alla porta delle *Folies-Parisiennes...* »

Una vera trovata quel post-scriptum lanciato come freccia di parto, e che spiegava in modo inaspettato l' avversione di Luisa per Manrico.

E se, malgrado tutto, Alberto indietreggiava davanti un' atto avente carattere di spionaggio, non doveva esitar un momento ad aver una spiegazione dall' amico suo.

E che cosa potrebbe rispondere desso, messo coi piedi al muro?

XII.o

Scelto da Alberto per essere il padrino di suo figlio, il marchese di Chaudie non aveva potuto assistere al battesimo.

Un' attacco di gotta lo teneva inchiodato in casa, e non lasciava intravvedere alcuna speranza di un prossimo ristabilimento in salute.

Fu quindi obbligato a trovar chi lo sostituisse.

La nascita di quel piccolo nipotino gli aveva però cagionato vivissima gioia. Il nome dei Chaudie non si estinguerebbe punto

Appena fu in grado di viaggiare, cioè all' incirca due mesi dopo il battesimo, si portò a Parigi.

— Dov' è il mio figlioccio?

Tale fu la sua prima domanda.

Quando gli fu presentato, mancò poco che nel suo entusiasmo, lo avesse soffocato di carezze.

— Con più bella maniera, con più dolcezza! andava dicendo il vecchio Biche, a giusta ragione, inquieto.

Ma il marchese non cessava punto.

— Non abbiate paura... Vedete come ride! Oh! i bei denticini che ha.

— Ne ha già cinque! osservò il vecchio Biche con orgoglio.

— Cinque!... E quali reni? È robusto il bricconcello. I miei complimenti alla signora madre.

Cercava delle rassomiglianze e ne trovava.

— Un vero Chaudie, proprio!

— Non è vero? sclamò Luisa con enigmatica espressione del volto.

— Sì, tutto il vostro tipo, la vostra larghezza di testa... Quanto a te, Alberto, corri rischio di venir diseredato. Bada che io non istituisca il piccino mio legatario universale!

Luisa si mostrò amabilissima con il marchese di Chaudie, ch' ella aveva riveduto appena, dopo il suo matrimonio.

Ella voleva conquistarlo a sè per sempre, e di quell' affetto servirsi presso l' alta società, di cui temeva fin da allora, la ostilità sempre crescente.

Se ella non si imponeva alcuno di quei riserbi propri a conciliarle quella vecchia aristocrazia francese, alla quale era fiera di potersi ricongiungere, desiderava ella almeno non alienarsela di troppo.

E sotto un tal rapporto, il marchese doveva essere un prezioso ausiliario.

Una vera simpatia del resto esisteva, fra quell' antico damerino e quella vaghissima peccatrice.

Senza dubbio, in altre circostanze di tempo e di età, essi si sarebbero intesi meglio.

I vecchi che ebbero molto a bazzicare con le figlie d' Eva, sembrano coi loro modi, la cura stessa della loro persona, tributare alle donne un perpetuo omaggio. Ed esse ne tengono conto.

Dopo pranzo, accusando egli una certa stanchezza, Luisa con figliale premura, lo accompagnò ella stessa fino ad una ampia poltrona, collocata espressamente nel salotto, di contro al caminetto.

— Il vostro braccio, zio, appoggiatevi... non temete.

E dopo averlo fatto comodamente adagiare, ella si fe' a mostrarle le sue *toilettes*, richiedendone il parere suo, — sendo egli dotato di così fine buon gusto.

Il marchese lasciava fare. Acarezzato nel suo amor proprio e sentendosi confortato da quelle premure di cui era privo da omai tanto tempo, egli sentiva la sua giovinezza rivivere al fremito di quell' altra giovanezza, calda ed esuberate che faceva mostra di sè dinanzi a lui.

E come mostravasi egli espansivo col vecchio Biche! Mai gli era stato dato di vedere una famiglia più perfetta: Luisa era un vero tesoro, — e su ciò conveniva pienamente anche il vecchio notaio.

Il signor di Chaudie finiva regolarmente con queste parole: « Non è stata dunque una cattiva idea la mia, di unire i nostri figli. »

Una cosa lo stupiva tuttavia: Luisa si recava in *soirèe* senza essere accompagnata da suo marito.

— Noi preferiamo ciò, comprendete, zio. Alberto si annoja in mezzo alla società, e se venisse con me, non proverei alcun divertimento. Sarei sempre pressata ad andarmene.

— Bene... quando si va in casa di intimi. Ma nelle grandi riunioni? Ai ricevimenti del sobborgo San Germano, per esempio?

— Oh, a quei ricevimenti là, vi confesso, io non fo' troppo atto di presenza. Non ci si diverte affatto!

Luisa giudicò inutile soggiungere che bene spesso, si dimenticavano di invitarla.

Non condividendo le stesse prevenzioni riguardo al sobborgo, il marchese approfittò del suo soggiorno a Parigi per rifar conoscenza con dei vecchi compagni d' arme, che per la più parte abitavano dall' altra parte della Senna.

E il vecchio gentiluomo veniva accolto con tutta effusione, ma appena si accingeva egli a pronunciare il nome di sua nipote, il discorso s' arrestava di botto, e vi seguiva un silenzio significante; oppure, dopo alcune frasi banali: « sì, una assai vezzosa donna... elegantissima... » si portava la conversazione su di un' altro argomento.

(Continua).

rone si lagna che il partito liberale manca d' *energia*; ma come può averla se dalla Progresseria fu messo contro i Clericali ed i Socialisti nella proporzione di uno contro quindici?

Respinto il restringimento del suffragio e poco amico del voto multiplo, egli propone come rimedio al marasmo politico ed alla sopraffazione dei partiti estremi la *propaganda liberale* fra le masse; egli si lagna che non si è fatto nulla per questa, e che la plebe sovrana si educhi più volentieri leggendo *l'Asino* che *la Tribuna*; ma domandiamo noi, come può un' elettore dell' art. 100 gustare p. e. *la Perseveranza* se ha a mala pena passata la seconda elementare? E' appunto l' *Asino* e simili che rispondono all' indole ed alla educazione del basso popolo; e nessuno penserà giammai d' istituire in ogni Comune un' Università ove i contadini, i braccianti e i facchini possano istruirsi a comprendere le varie *Antologie* e le differenti *Riviste*. Ed è appunto per tutti questi motivi che noi siamo convinti che la *propaganda liberale* non fu giammai nemmeno tentata fra le plebi; anzi in un certo senso la crediamo pericolosa, perchè la rozza ed ineducata plebaglia, anche se innalzata dai microcefali della Progresseria agli onori sovrani dell' art. 100 sotto la parola *libertà* per solito non intende che l'impune violazione del Decalogo.

Il nostro cortese contradditore, con elaborate e lunghe considerazioni, asserisce che l' alleanza coi Clericali conduce alla sottomissione dei Liberali; e cita, come esempio, quanto avviene a Venezia. — A dire il vero, questa sottomissione non la abbiamo veduta; tutto, finora almeno, si riduce alla tanto necessaria istruzione religiosa nelle scuole (e per la quale abbiamo spezzato una lancia nei n. 91-95 dell' anno 1895 di questo Giornale); ed alla presenza della Giunta — una o due volte all' anno — in qualche festività cara al popolo; questo *popolo* poi che in simili casi non deve essere sovrano. Ma la ragione principale dell'alleanza dei Liberali coi Clericali, cioè la salvezza della proprietà, della famiglia, della Società, l' egregio de Teixeira non l' ha toccata; ma egli può essere sicuro che ogni uomo che possieda qualche cosa — campo, casa od industria — s' appoggierà — posto nel bivio — piuttosto ai Clericali che conservano, che non ai Socialisti che dividono od agli Anarchici che distruggono; anzi andiamo ancora un passo più in là, e diciamo francamente che ogni e qualunque proprietario preferirà il Governo assoluto del Papa, ma che non minaccia i possessi, ad una Repubblica socialista presieduta da Costa, Cipriani, Palla e simili. — E posta la questione tra Clericali e Socialisti-anarchici, essa è già risolta per tutti coloro che hanno qualcosa a perdere.

Aspettiamo con una specie d' impazienza altri scritti del distinto gentiluomo; perchè uno scambio d' idee con lui, se è un onore per noi, è anche un vantaggio per chi le legge e vi riflette.

Tanto per variare.

Una discussione intorno alla persona del boia di Algeri. Alcuni giorni or sono, mentre si stava discutendo il bilancio al Parlamento francese, il senatore signor Treille si lagnò che in Algeri troppi còrsi trovino occupazione negli uffici amministrativi.

— Tutto ad un tratto sono stati assunti 4 còrsi nell' amministrazione della Giustizia! Chi può aver influenzato il governo a far ciò?

Il senatore còrso Casabianca:

— Io no! (risa).

Senatore Treille:

— Io meno ancora. Io non ho mai raccomandato nessuno...

Ministro della Giustizia Darlan:

— Oh sì, lei ha raccomandato il boia di Algeri! (grande ilarità).

Ministro degli interni Barthou:

— Questa è almeno una protezione disinteressata. Il protetto non può far nulla per il suo protettore. (Nuovo scoppio di ilarità).

Senatore Treille:

— Signor ministro la prego di leggere la mia lettera:

Ministero della Giustizia Darlan:

— E molto spiritosa. Nella stessa lei dice che il suo protetto è... *uomo di testa!* (risa generali).

L' elettricità e lo sviluppo delle uova di gallina e dei bachi da seta. — Interessanti esperienze sono state eseguite dal professore Tolomei per determinare quale azione manifesti l' elettricità sullo sviluppo delle uova di gallina e su quelle dei bachi da seta, ma seguendo un metodo completamente diverso da quelli che furono sinora impiegati per studiare lo stesso fenomeno. In una serie di indagini le uova erano collocate, variando la loro orientazione, nel campo magnetico di una potente elettrocalamita; tale disposizione si palesò contraria al regolare sviluppo delle uova, con produzione di mostruosità dipendenti forse dall'essere diamagnetiche le sostanze che compongono il corpo dei pulcini e dai cangiamenti di posizione dell' uovo rispetto all' asse del magnete. Altre esperienze consistettero nel porre, mediante sottili fili di platino, l' interno delle uova in comunicazione con una macchina elettrica; questa disposizione si mostrò favorevole, sino ad un certo limite dello stato elettrico, allo sviluppo dei pulcini, e ritardò la putrefazione delle uova.

Del pari azione benefica manifestò l' efflavio elettrico, quando per questa specie di bagno cui si sottoponevano le uova, usavasi elettricità positiva, mentre quella negativa riusciva perniciosa. Finalmente in altre uova si fece passare la corrente indotta ottenuta da un rocchetto di Rumhkorff, la quale apparve assolutamente contraria allo sviluppo delle uova, tanto che bastò una corrente debolissima per impedire affatto lo schiudimento delle uova; è da notare peraltro che colla corrente indotta avvengono sempre nell' interno delle uova fenomeni chimici, per evitare i quali bisognerebbe far uso di correnti alternanti e ad alta frequenza.

Il centenario della pipa di schiuma. Si approssima il centenario della pipa di schiuma.

Questo centenario ha ben più alta importanza che quello del cappello a staio, testè celebrato. Alfonso Karr pretendeva, e non era solo, che le persone le quali parlano di pipe di schiuma di mare dicono una bestialità. Bisogna invece dire pipe di Skummer, dal nome dell' inventore della pasta con cui sono fabbricate le pipe in discorso.

Gli antichi naturalisti designavanò sotto il nome di schiuma di mare tutti i corpi marini che avevano qualche analogia con le spugne, e si estese quel nome a qualunque materia spugnosa, come appunto quella di cui si fanno le pipe. Ma vi son molti però che credono che quelle pipe siano fatte proprio con la schiuma delle onde dell' Oceano.

Il campionato dell' eleganza. E' al principe Tour Taxis che è stato decretato il campionato dell' eleganza in Inghilterra e nel mondo intero.

Il principe di Galles può andare a nascondersi.

Quel nobile signore, che ha trent'anni, quindi anche la giovinezza dalla sua, ogni giorno veste un abito nuovo. E lo veste una sola volta!... dopo lo regala ai suoi servitori.

Dodici sarti non fanno che tagliargli i panni addosso, non nel senso figurato della frase, e son così occupati che si devono rivolgere ad altri sarti per vestire sè stessi.

Il capo sarto, una specie di presidente di quel consiglio di eleganza, si reca ogni giorno dal nobile signore a prendere gli ordini pel vestito nuovo. Si compulsano i giornali di mode, si discute, si modifica, si inventa, e si pone mano al lavoro.

Il principe non spende che sole 75 mila lire all' anno per vestirsi; e a questo bisogna aggiungere 2000 lire di essenza di rose con cui sono profumati gli abiti.

In cravatte però l'elegante signore fa economie; non ne consuma che 1000 all'anno. Di scarpe anche ne adopera pochine, forse perchè le scarpe nuove... sono uguali per tutte. Soltanto 200 paia all'anno.

Questo signore, che in tutto il resto spende in proporzione e prende 375 mila tazze di the al giorno... cioè no, qui mi sono sbagliato.. volevo dire che spende 375 mila lire per esercizi sportivi... questo illustre signore discende in linea retta dal gran mastro di posta della corona di Baviera.

Ancora dell' affare Crispi.

Napoli 26. — Il procuratore del Re Depriso e il giudice istruttore capo Dangerio, assistiti dal cancelliere Jorio, si recarono ieri, in seguito al mandato di comparizione, a interrogare l' onor. Crispi nel suo villino.

Rinunziando alla prerogativa parlamentare Crispi volle rispondere a tutto l' interrogatorio, sul quale si serba l' assoluto segreto.

Il *Pungolo Parlamentare* dice di poter assicurare che Crispi fu interrogato su questa posizione di fatto; se cioè, per rimborsare il banchiere Weill Schott della nota cambiale di 244 mila lire da lui pagata per conto di Crispi alla Banca d' Italia, si passarono dal Favilla altrettante cambiali per questa somma alla sede milanese del banco di Napoli con firme di favore, dietro le quali il Favilla avrebbe detto che si nascondeva Crispi.

Crispi avrebbe risposto che per il vero debito col Weill Schott avrebbe mostrato le cambiali del Banco regolarmente pagate per smentire prontamente l' infame pettegolezzo.

Pare infine che Crispi abbia risposto ai 24 quesiti del giudice istruttore in modo che si ritiene esauriente.

Da quanto scrivono parecchi giornali, sembra che altri uomini politici possano trovarsi compromessi. Ricercansi documenti, che il Favilla avrebbe consegnati a una terza persona.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Il fallimento di un conte, commerciante in vini. La Corte d' appello di Venezia, pronunciando in seconda istanza nella causa promossa dalla ditta Risi Giulio di Fisciano rappresentata dall' avvocato Giacomo Baschiera di Udine assistito dal procuratore e domiciliatario avv. Attilio De Biasi di Venezia, attrice, appellante contro Montereale co. Roberto di Pordenone rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Pietro De Bedin, appellato, difeso dall'avv. Vittorio Marini, con sentenza 15 corrente, ha dichiarato il fallimento del co. Roberto Montereale fu Gaetano di Pordenone, commerciante in vini negli anni 1889-1890. Delegato alla relativa procedura il giudice del Tribunale di Pordenone signor Cenzatti Camillo, ed a curatore provvisorio il signor De Carli Luigi; ordinata l' apposizione dei sigilli; prefisso il giorno 30 corr. per l' adunanza dei creditori davanti lo stesso Tribunale pella nomina della delegazione di sorveglianza, e per le proposte su quella del curatore definitivo; ha stabilito a tutto il 14 aprile p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito coi titoli giustificativi, ed il giorno 29 detto ore 10 antimerid. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti

Cronaca varia. — *26 marzo. [B.]* — La scorsa settimana vi fu qui una invasione di suonatori girovaghi e questo succede di spesso con gran noia dei cittadini. La P. S. può fino ad un certo punto reprimere tali invasioni, ma necessiterebbe vi fosse un articolo in proposito nel Regolamento di Polizia Urbana. Provveda quindi la Giunta onde far approvare dal Consiglio l' articolo accennato tanto indispensabile.

A suo tempo vi scrissi che venne confermata la vecchia fabbriceria dell' Arcipretale di S. Maria nelle persone dei signori ing. Antonio d' Hartmann, Antonio Saccomani e Barbaro Giuseppe. I due ultimi accettarono la conferma, ma il primo, malgrado sollecitazioni avute, non volle saperne, ed io non posso che dargli ragione, conoscendo parecchie cause per le quali diede ed insiste sulle dimissioni.

L' antica fabbrica paste Sain verrà fra breve posta a nuovo con macchinario ultimo modello, il tutto mosso a vapore. Fin d' ora auguro buoni affari alla vecchia rispettabile ditta.

Primo Congresso magistrale friulano. — *26 marzo.* — Abbiamo da fonte certa che il I.o Congresso magistrale friulano, si terrà qui il 24 aprile p. v.

Non dubitiamo che Pordenone vorrà e saprà degnamente ospitare i congressisti, ai quali noi intanto diamo fin d' oggi il benvenuto.

A suo tempo pubblicheremo il tema da discutersi e le modalità della riunione.

Fagagna.

Suicidio. — Ierl' altro mattina nelle acque del Limi, presso Fagagna, fu trovato il cadavere di certo Ermacora Pietro detto Macor di anni 48, di Fagagna. All' Ermacora, in seguito a malattia acquisita in Germania, era stata amputato il braccio destro, onde egli, accasciato, vedendosi incapace di lavorare, si tolse la vita annegandosi. Lascia moglie e quattro figli nella più squallida miseria.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Azzano X. — *Truffa.* — I fratelli Ettore e Pietro De Cillia, ed il pregiudicato Secondiano Populin, presentatisi a Giuseppe Chiarot si fecero dallo stesso consegnare lire 20 impegnandosi di recarsi con lui in Austria a lavorare. Invece partirono con altre persone colle quali si erano precedentemente obbligati.

Poichè quasi più vivo era spuntato un raggio di speranza, sopratutto da improvvisa e più grave crisi cardiaca cessava oggi a 69 anni di vivere

Cecilia Federicis - Sbrojavacca

di Pocenia.

Se qualche parola può valere almeno a lenire lo strazio del marito, dei figli, dei congiunti affettuosissimi, si sappiano che il doloroso sentimento di tanta perdita è sinceramente condiviso anche da tutti gli amici e conoscenti suoi e che pure in essi rimarrà perenne il ricordo dell' ottima e cara donna.

Pocenia, 25 marzo 1897.

Leone Chiaruttini — Edoardo Chiaruttini — Carlo Bainello — Agostino Ganza — Bertuzzi Fratelli — Fratelli Zanetti — Tosolini Romeo — Bainella Alessandro — Tosolini Nicolò — Tosolini Fausto — Michieli Guido.

Friulani a Trieste.

La gente manesca. — Ieri notte, alle 2 ant., in via della Barriera vecchia, certi Angelo P., d'anni 30, da S. Antonio, provincia di Udine, e Giovanni A., d'anni 29, da Vivaro presso Pordenone, braccianti, senza plausibile motivo se la presero col facchino Giuseppe Tomsich, d' anni 56, abitante in via Molino a vento N. 9, maltrattandolo e percuotendolo con pugni e calci.

Comparse le guardie, tradussero agli arresti ambidue i percuotitori.

Amore a Trieste. — Maria Matussi, di anni 26, domestica disoccupata, da Udine, ieri, alle 2 del pomeriggio, venne arrestata in piazza della Barriera vecchia, perchè, sebbene bandita dagli stati austriaci, era ritornata da qualche giorno nella nostra città.

Friuli Orientale.

Gravi fatti nel Goriziano.

26 marzo. — La nostra grande, memorabile vittoria di lunedì, da voi brevemente descritta, ebbe nei giorni susseguenti conseguenze, le quali dimostrano chiaramente cosa sono in oggi gli slavi dei nostri contorni, dopo essere stati fanatizzati da preti, maestri, podestà, giornali, al servizio della società *Sloga* e de' suoi sostenitori.

Nei villaggi e borgate vicini a Gorizia, mascalzoni avvinazzati e probabilmente pagati commisero canagliate, che speriamo frutteranno loro le dovute condanne.

Vennero devastate campagne, tagliate viti, demolite case, offese e maltrattate persone, giurato l' esterminio e la ruina di quanto sa d' italiano.

Ieri, giovedì, i nostri fratelli del Friuli erano intenzionati di convenire a Gorizia a stringerci la mano; e sarebbe stata una festa da fare riscontro a quella memoranda di lunedì.

L' autorità, però, in vista del fermento che regnava ai confini della città, consigliò di sospendere la visita dei friulani, di Cormons, Cervignano, Monfalcone e di molti altri luoghi; ai quali venne dato in tempo avviso telegraficamente.

Ciò non pertanto, molti goriziani si erano recati ieri, dopo le 14, alla stazione ferroviaria; ma d' altra parte vi si avevano dato la posta parecchie centinaia di sloveni dei villaggi di S. Pietro, Merna, S. Andrea, Piedimonte, armati di randelli e di grossi sassi, evidentemente allo scopo d'impedire agli ospiti l' entrata in città.

Il commissario di polizia Kratky e poche guardie ivi di servizio, intimarono agli sloveni di sgombrare; ma questi risposero rozzamente, che Gorizia è degli sloveni e che nessuno poteva loro dare dei comandi.

Venne chiamato altro aiuto da città, e non servendo neanche questo, il capitanato ricorse al militare, del quale si recarono in stazione tre compagnie, respingendo quelle turbe male intenzionate. Poi il militare occupò le posizioni verso i villaggi facinorosi, e vi stette sino a notte inoltrata.

La polizia fece diversi arresti (ed altri dovrà fare nei prossimi giorni) di gente denunciata per danni maliziosi commessi nei contorni della città.

Verso mezzanotte vennero condotti agli arresti alcuni studenti sloveni che pure avevano lavorato di coltello e ferito proditoriamente un operaio, certo Valentinuzzi.

Il fermento è grande, e difficilmente potrà calmarsi.

Oggi, fece impressione il fatto, che il commissario Amedeo Princig tipo d' impiegato giusto ed imparziale, andato per pacificare gli animi nel vicino villaggio di Ranziano, per poco non rimase vittima d' un vigliacco attentato, fortunatamente andato a vuoto. *Un ciattrone qualunque gli aveva tirata una revolverata, senza però colpirlo.*

Di questi brutti fatti non sono colpevoli, secondo me, gli aizzati dai soliti mestatori, ma bensì i caporioni del movimento panslavista, che rispondono ai nomi di Gregorcic, Tuma, Roic, prof. Berbuc, Gaberscek, Coronini, professor Kragl ed altri che non voglio nominare per non stancare la pazienza dei vostri lettori.

Sopprimete questi individui a Gorizia, ed avrete la pace.

UN M RTO!

Da altro corrispondente riceviamo:

Avrete dai giornali locali apprese le prodezze dei giorni passati operate dagli sloveni che dimorano nei dintorni. Non meritano commenti: la botte dà del vino che ha.

Ieri dovevano recarsi qui molti gitanti dai centri del Friuli; ma causa la ristrettezza del tempo necessario ad esaurire certe pratiche, le gite vennero sospese. Però la voce di una tal venuta era sparsa nei contorni e molti sloveni si recarono alla stazione armati di randelli per fare una controdimostrazione.

Avvisata la polizia, vi si recò e fece qualche arresto.

Va avvertito, che la sera antecedente gli sloveni avevano lordato tanto a Salcano quanto a Piedimonte, non solo le case dei noti liberali, ma ed anche le aquile imperiali. Ecco quali fedelissimi sudditi essi sono!

Dopo mezzodì, verso le 4, vennero distaccate due compagnie di soldati, una per Santandrea, l'altra per Piedimonte.

Verso Santandrea, i soliti fermarono la carrozza d' un forastiero qui residente; a Piedimonte, una sessantina di maleintenzionati minacciarono un negoziante dei nostri che ebbe l' infelice idea di recarsi colà a diporto colla famiglia. Fu salvato dai gendarmi e dal Conte Attems, e quindi dalla truppa ivi accorsa.

Al di là del sottopassaggio della ferrovia a Piedimonte, stazionava un centinaio di lucinichesi, pronti a rintuzzare qualsiasi aggressione; e difatti male incolse ad uno di Piedimonte, che rimase morto. Venne sul tardi spedita un' altra compagnia di militari e così l' ordine potè venire ristabilito.

Ripeto quanto ho detto sopra; non occorono commenti. Questi fatti, uniti a quelli successi nel territorio di Trieste e nell' Istria, metteranno presso il governo nella vera luce il partito sloveno. Ed ora ai nostri deputati l' incarico di approfittare della occasione.

La pazza minaccia di un prete.

Secondo un terzo corrispondente, il famigerato agitatore sloveno pre' Gregorcic sarebbe uscito in queste parole gravissime:

Il popolo slavo non poserà fino a tanto che guazzando nel sangue friulano, non avrà raggiunto le sponde dell' Adria.

Il popolo Goriziano rispose lunedì, con una dimostrazione di giubilo per la vittoria italiana riportata in quel giorno; dimostrazione cui parteciparono diecimila persone. E la canzone prediletta che i dimostranti cantavano, era quella tanto nota:

Lassè pur che i canti e subii
E che i fassi pur dispetti;
Ma nella patria de Favetti
No se parla che Furlan!

Ecco un cenno riassuntivo delle prodezze slovene:

A Biglia gli sloveni — appena conosciuto l' esito della elezione — si sfogarono a danneggiare alcune proprietà del signor Alessandro Soller.

A Ranziano, la casa del signor Culot fu fatta bersaglio ad una fitta sassaiuola, che infranse parecchie vetrate.

A Merna furono fermati, ingiuriati alcuni elettori che ritornavano dall' aver votato; naturalmente gli assaliti erano quattro o cinque, e gli assalitori una cinquantina.

Un gruppo di contadini sloveni, circa cinquanta, circondò una vettura che riportava a Ronchi due elettori. I contadini tentarono fermar la carrozza e gettar giù di cassetto il cocchiere, certo Battistella, il quale però ruppe il manico della frusta sulla testa dei più audaci, e poi si allontanò a tutta carriera, accompagnato da una fitta sassaiuola.

A Vertoiba, altra eroica sassaiuola contro la vettura d' un elettore reduce da Gorizia.

A Canale, una folla di contadini dapprima fischiò e ingiuriò il dott. Gollmayer e l' i. r. controllore Stabile, che si erano recati alla trattoria del paese; poi, quando essi furono presso le loro case, diedero loro la buona notte con una grandine di ciottoli. Sassi furono lanciati contro le finestre delle due abitazioni. Però al primo accenno di reazione da parte degli assaliti, i frombolieri si misero in fuga. Fu denunziato il fatto all' autorità.

Scrive in proposito il *Piccolo*:

Gli italiani nel Friuli, nel territorio di Trieste, nell' Istria, perdettero parecchie battaglie elettorali; per molto tempo il Friuli, su quattro deputati ne aveva un solo italiano; e per 25 anni l' agro triestino fu rappresentato dal Nabergoi; ebbene, mai le sconfitte nostre furono contrassegnate da atti di violenza, e da un contegno qua! fu tenuto in questi giorni dagli sloveni che dimorano nelle nostre provincie. Che sia anche questo un effetto della vantata superiorità della razza dell' avvenire sulla nostra?

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Marzo 27 Ore 8 ant. Termometro 10.6
Min. Ap. notte 9.2 Barometro 751
Stato atmosferico Nebbioso
Vento Sud pressione oscillante
IERI Vario
Temp. massima 20.- minima 9
Media 13.655 acquacaduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.-	leva ore	3.25
Passa al merid.	12.12.26	tramonta	12.30
Tramonta	18 27	età giorni	24

Nomina onorifica.

Il giovane e dotto nostro concittadino Prof. Achille Tellini (R. Istituto tecnico) nella seduta di giovedì del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti fu nominato membro corrispondente.

Questa nomina è alta attestazione di stima verso l' egregio Professore.

Le visite dell' Arcivescovo.

Questa mattina S. E. l' arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini ha restituito le visite alla Giunta municipale presieduta dal Sindaco conte A. di Trento, al regio Prefetto comm. Segrè ed al Generale cav. Osio.

Alle 10 e mezza in carrozza S. E. l' Arcivescovo, accompagnato dal suo Segretario particolare Don Carlo Riva e da altro prete di Padova suo nipote si recò a rendere la visita alla onorevole Giunta Municipale.

Fu ricevuto appiè della scala conducente nelle Sale superiori della Loggia dall' on. Sindaco co. A. Di Trento, dagli assessori avv. cav. Antonini, avv. Capellani cav. Leitenburg, cav. Measso, cui poscia si unì l' assessore ing cav. Canciani.

La visita durò circa dieci minuti, e fu improntata a grande cortesia.

Mons. Arcivescovo ringraziò l'onorevole Sindaco per il benvenuto pòrtogli; e confermò il suo vivo desiderio già espresso nella Cattedrale giovedì, che tra la Potestà Civile e l'Ecclesiastica perdurino costanti i migliori rapporti, al che Egli mira con volontà sincera e vivissima.

Il congedo avvenne appiè dello scalone medesimo.

Gli uscieri municipali facevano la guardia d' onore.

Dopo, Mons. Arcivescovo restituì la visita all' Ill.mo signor Prefetto. Mentre stampiamo il Giornale, si reca pel medesimo scopo dal Generale cav. Osio.

A queste visite ufficiali, seguiranno alcune visite private: al Senatore Di Prampero, al Conte Di Trento, ad altri.

Banchetto all'on. Girardini.

Ieri stampammo per errore che il banchetto che si darà domenica 28 alla Torre di Londra all' onorevole Girardini, avrà carattere politico.

Ci consta invece che sarà un banchetto puramente amichevole, offerto dal Comitato Democratico al neo-eletto Deputato.

Teatro Sociale.

Oggi alle ore 20 1|2 avrà luogo la serata d' onore della sig.ra Giuseppina Falconis della Perla, l' applaudita *Mimì*, ottima e fedele interprete della musica pucciniana.

Il nostro pubblico, che in tutte le rappresentazioni della *Bohême* ebbe largo campo d' apprezzare le belle qualità della sig.ra Falconis, questa sera non mancherà per certo di tributarle un ben meritato omaggio.

Prima dell' opera la sig.ra Falconis canterà, accompagnata al piano dall' egregio m.o Gino Golisciani *Crisantemo* romanza di A. Di Ca Leoncino.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: *Il sogno di Facanapa*, con ballo nuovo spettacoloso: *Le nozze di un Mandarino.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 28 marzo dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia «L' onomastico» — Zuani
2. Mazurka «Sorriso affascinante» — Torditi
3. Fantasia per banda «Il Duchino» — Lecocq
4. Valtzer «Très Jolie» — Waldteufel
5. Brindisi, scena, du tto e finale I. «Linda di Chamounix» — Donizetti
6. Polka «Milda — Bascin

Programma

dei pezzi di musica che la fanfara del Reggimento Cavalleria (Lodi) eseguirà domani 28 marzo dalle ore 15 1|2 alle 17 in Chiavris.

1. Marcia «Militare» — Mariotti
2. Valz r «Bien Aimès» — Valdteufel
3. Mazurka «Cuore d' Artista» — Rapisarda
4. Valzer «nel Ballo Haidee» — Di Miniello
5. Polka «La mia Simpatica» — Farini
6. Marcia «Al campo» — Zuani

Per un ricordo
al prof. avv. Francesco Poletto.

La sottoscrizione per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti, che lasciò di sè in Friuli tanto aff tto memore e grato ed un desiderio così vivo ed intenso, sta per essere chiusa e noi confidiamo che quanti non per' anco risposero all'appello del Comitato manderanno tosto la loro offerta.

A questo proposito anzi il Comitato che fu costituito per un ricordo alla memoria del Poletti ci prega a voler rendere noto che la sottoscrizione verrà definitivamente chiusa con il 15 aprile a. c

Coloro per tanto i quali ancora non inviarono la loro offerta possono indirizzarla al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, Preside del R. Istituto Tecnico.

A mezzo de' giornali locali i sottoscrittori saranno poi invitati ad una adunanza per deliberare sulle modalità del ricordo.

Il Comitato stesso ci comunica un nuovo elenco di offerte.

Importo delle li-te precedenti L. 661.30.

Cav. Daulo Tomaselli lire 5 — D.r Giovanni Busolini 2 — Filippo Brugnera 2 — G. B. Fabris (studente in legge) 1 — Avv. Lucio Coren 5 — D.r Costantino Perusini 5 — Giacomo Perusini 5 — Gaetano Perusini 5 — Angelo G. Angeli 5 — D.r Valentino Solero 5. — Totale L. 699.30.

Una commissione
di inservienti postali

si recò presso l' onorevole Girardini a raccomandargli di perorare presso il Ministero ed alla Camera la loro causa — ch'è una causa giusta, poichè questa classe è fra le peggio trattate.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 129.75
Napoleoni 21.05 — Sterline 26.45

Arresto per mandato.

Alle ore 12 di jeri in via Paolo Sarpi venne arrestata dalle guardie di città la prostituta Lorenza Luigia Iuri d'anni 40 da Remanzacco, perchè essendo colpita da mandato di cattura deve scontare trenta giorni di reclusione.

Arresto di un pregiudicato.

Verso le 14 di ieri dalle guardie di città venne arrestato tal Ferdinando Cipriano Bertoli fu Ferdinando, perchè essendo pregiudicato era stato molte volte espulso dall' Austria. Egli è nato a Trieste, ma la sua famiglia è oriunda di Meretto di Tomba. Inoltre il Bertoli, non volendo lavorare, si era testè associato ad una banda di borsaiuoli arrestata in questi giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Marzo a L. 105.54

Smarrimento.

Giovedì, nel Duomo, durante la funzione per l' insediamento del nuovo Arcivescovo, fu smarrito un taccuino, contenente parecchie chiavi, un fazzoletto e pochi centesimi. Chi l' avesse rinvenuto, portandolo al nostro ufficio riceverà **cinque lire di mancia**.

All' Ospitale

fu jeri medicata la bambina Dialma Bergagna d' anni 6 per ferita alla regione frontale guaribile in cinque giorni.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d' ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d' inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L' Amministrazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Condanna. — Gallino Giovanni di Pioverno imputato di furto, fu condannato in contumacia a mesi 7 di reclusione e nelle spese.

Rinvio. — Iudri Lorenzo di Ragogna era accusato per furto. Il dibattimento venne rinviato a tempo indetermi nato.

Per contrabbando. — Salvasola Felicita di Ruâlis per contrabbando venne condannata alla multa di L. 26, giorni 6 di detenzione, un anno di sorveglianza e nelle spese.

Assoluzione. — Mattiussi Antonio era imputato di trasgressione alla vigilanza speciale. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere.

Condanna. — Fabbro Francesco di Moruzzo per trasgressione alla vigilanza speciale invece, fu condannato alla reclusione per giorni 35 e nelle spese.

Memoriale dei privati.

Avviso.

L' Amministrazione di questo Ospitale Civile di Udine avverte che nel giorno 7 aprile 1897 alle ore dieci ant. presiedendo il Presidente o suo Delegato si farà l' incanto, a schede segrete a sensi dell' art. 87 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, per la somministrazione degli articoli indicati nell' avviso esposto all' albo dell' Istituto. Il dato regolatore complessivo pel 1.o lotto è di L. 5600:— e pel 2.o lotto di L. 4980:—

Il Presidente
Giacomelli.

Municipio di Reana del Rojale

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile p. v. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso si terrà in questo Municipio l' unico esperimento d' asta a schede segrete per l' appalto dei lavori di costruzione d' un ponte a travate metalliche con impalcatura in legname, e lavatoi, sulla roggia detta di Udine, come da progetto 24 gennaio 1895 dell' Ingegnere Pauluzzi, debitamente approvato.

L' asta seguirà sul dato regolatore di L. 1523.— sarà definitiva al primo incanto ed aggiudicata al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere stese su carta da bollo di L. 1.20.

Gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta con un deposito in danaro di L. 150.— e presentare un certificato d' idoneità di data non anteriore a sei mesi debitamente vidimato. La cauzione definitiva sarà di L. 350 in numerario ed anche in Rendita pubblica dello stato.

I lavori dovranno essere ultimati entro trenta giorni dalla consegna, e quello in muratura entro e durante il periodo dell' asciutta della roggia che sarà in aprile o maggio p. v.

I capitoli che regolano l' appalto si trovano ostensibili in questa segreteria durante le ore d' ufficio.

Tutte le spese d' asta, di contratto ed altre inerenti, staranno a carico del deliberatario.

Reana, addì 25 marzo 1897.

Il Sindaco
Linda

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 26. Il mercato riescì ancora oggi interessante, stante le ricerche che vengono continuate dai nostri compratori.

Le offerte, specie nei generi di titolo fino, hanno migliorato, ma di altrettanto ed anche di più hanno aumentato i detentori le loro pretese.

Molti furono gli affari finiti, tanto in greggie che in lavorati, e tutte segnano un ragionevole aumento, che può variare da una a due lire dai corsi segnati nell' ultimo listino settimanale.

Vari detentori, però, avendo rialzato troppo le loro pretese e dimenticando così quel detto tanto saggio che «chi va piano va sano» non solo non possono vendere, ma le loro pretese non vengono oggi prese in considerazione; ciò che certamente impedisce al mercato di opere con un maggiore slancio.

Notizie telegrafiche.

Dinamite in funzione.

Budapest, 26. — Nel cantiere di Neupesth scoppiarono due cartuccie di dinamite. L' esplosione ruppe i vetri delle case vicine. Si crede che si tratti di uno scherzo (?) Si procede a un'inchiesta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

✶ EBURNEA ✶

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a co'ori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della piante dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

— Contiene: gommi ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 9

Durante il periodo elet-torale la Patria del Friuli si vende a cent. 5.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti ne caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casl accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

Per le inserzioni in terza e quart pagina pagare antecipato.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CA ·LLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

PRIMA DELLA CURA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

DOPO LA CURA

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentata con pieno successo *nei casi più gravi dell' emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll'*Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzine od in flaconi da 21 tavolette da 0,366 grammi cadauna di cui basta tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAU.R, Milano

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco